

?

Se la polizia non avesse caricato i giovani, in quel momento quasi tutti delle Acli di Roma e di Milano, e adunati pacificamente in piazza Argentina per richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sui problemi connessi con l'o.d.c., quasi sicuramente la manifestazione indetta dalla Lega per l'o.d.c. nei giorni 9, 10 e 11 marzo a Roma sarebbe passata inosservata.

Dico questo perchè alla manifestazione avevano dato il consenso e si erano impegnati addirittura quasi tutti i partiti dello schieramento parlamentare, ovviamente tranne quelli di destra.

Impegnati nel senso che alla "tre giorni" avrebbero mandato ciascuno una rappresentanza giovanile.

Però poi alla manifestazione si sono visti solo gli esponenti giovanili delle Acli di Roma e Milano, altri del Partito Radicale, altri quali rappresentanti e portavoce dei vari movimenti pacifisti, non violenti e antimilitaristi di Mestre, Venezia, Milano, Torino.

Poche decine di persone in tutto, che trovatosi improvvisamente "abbandonate" da coloro che sulla carta avevano dato il loro appoggio hanno fatto quello che potevano e cioè una <sup>ridotta</sup> ~~piccola~~ azione di volantaggio, un insufficiente spikeraggio, un modesto contatto diretto con la gente di passaggio per invitarla a discutere sul problema in questione, cosicché i tre giorni non sono stati pieni di lavoro come preventivato, ma si sono ridotti a uno e mezzo e non c'è stato il "sit in" davanti al Senato nelle due notti di manifestazione.

La non presenza degli esponenti dei vari partiti (PCI, altri) non deve lasciare perplessi tutti coloro che dalla manifestazione speravano qualcosa di più.

Infatti il problema dell'o.d.c. è un problema che dà fastidio perchè ~~non~~ <sup>appare in modo</sup> ~~appare~~ <sup>è sempre più evidente</sup> ~~appare~~ <sup>in questi ultimi</sup> ~~appare~~ <sup>tempo</sup> ~~appare~~ <sup>una</sup> ~~appare~~ <sup>presa di coscienza antimilitarista.</sup> ~~appare~~

Per ciò era più diplomatico dare il consenso a questa "nobile campagna" a favore di quanti "poverini" languono nelle carceri per tenere fede ad una loro concezione di vita, piuttosto che riunirsi in piazza Navona o recarsi al convegno conclusivo presso la sede nazionale delle Acli, dove aper-

tamente si sarebbe dovuta assumere una posizione ben precisa sull'antimilitarismo.

E che questa manifestazione fosse sgradita in varia misura pure ai partiti che avevano sulla carta data la loro adesione appare più chiaro quando si pensi che il PCI appoggia la campagna in favore dell'o.d.c., anzi di un certo tipo di o.d.c., quella mistificante, in previsione di una "democratizzazione rossa" dell'esercito.

E ancora che la polizia ha addirittura "caricato" dei giovani democristiani, "fermato" per accertamenti pure i presidenti delle Acli giovanili di Roma e di Milano dopo avere sequestrato assieme ai vari cartelli recanti scritte favorevoli all'o.d.c. tenuti da questi giovani anche quelli portanti lo scudo crociato della D.C. ~~di~~ dove, tutti sanno, spicca evidente la parola "libertas".

E la carica ~~mixta~~ della polizia sui elementi giovani della democrazia cristiana si può solo comprendere considerando che all'interno della Commissione Difesa del Senato, oggi incaricata di ~~esaminare~~ <sup>esaminare</sup> ~~approvare~~ una legge che riconosca l'o.d.c., i rappresentanti democristiani non sono certo quelli che più spiccano per la loro "apertura" su questa questione.

~~Ma a parte queste considerazioni si tenga presente che la Commissione Difesa del Senato si sta occupando di una legge che riconosca l'o.d.c. e che offra la possibilità agli obiettori di prestare un servizio civile alternativo.~~

Ma, poichè, come tutti sapranno, <sup>risposta di</sup> la legge che ~~sta~~ <sup>è in via di esame</sup> ~~esaminando~~ è un'ennesimo tentativo di isolare, <sup>di</sup> arginare il fenomeno irreversibile di una presa di coscienza degli effetti repressivi a livello individuale e oppressivo a livello collettivo del servizio armato da parte dei giovani, durante la riunione conclusiva delle tre giornate di manifestazione alcuni gruppi antimilitaristi, attraverso i loro rappresentanti, hanno manifestato l'intenzione di togliersi dalla lega per l'o.d.c. perchè non intendevano dare il loro appoggio per una campagna che favoriva l'esame di una legge mistificante.

*A parte ogni considerazione formale - a lungo che*  
~~Per una~~ <sup>Per una</sup> ~~visione unitale~~ <sup>visione unitale</sup> ~~che~~ <sup>che</sup> ~~si~~ <sup>si</sup> ~~trattava~~ <sup>trattava</sup> ~~di~~ <sup>di</sup> ~~una~~ <sup>una</sup> ~~legge~~ <sup>legge</sup> ~~che~~ <sup>che</sup> ~~non~~ <sup>non</sup> ~~sia~~ <sup>sia</sup> ~~stata~~ <sup>stata</sup> ~~approvata~~ <sup>approvata</sup> ~~si~~ <sup>si</sup> ~~debba~~ <sup>debba</sup> ~~contribuire~~ <sup>contribuire</sup> ~~affinchè~~ <sup>affinchè</sup> ~~attraverso~~ <sup>attraverso</sup> ~~una~~ <sup>una</sup> ~~più~~ <sup>più</sup> ~~profonda~~ <sup>profonda</sup> ~~e~~ <sup>e</sup> ~~incisiva~~ <sup>incisiva</sup> ~~mobilitazione~~ <sup>mobilitazione</sup> ~~dell'opinione~~ <sup>dell'opinione</sup> ~~pubblica~~ <sup>pubblica</sup> ~~italiana,~~ <sup>italiana,</sup> ~~si~~ <sup>si</sup> ~~rie-~~ <sup>rie-</sup>



Spetta perciò agli attivisti dei vari gruppi spontanei, non violenti, pacifisti, antimilitaristi unire gli sforzi nell'impegno comune di sensibilizzare l'opinione pubblica sulla problematica militare.

È ciò che è possibile realizzare solo nella misura in cui ogni gruppo, a parte l'ideologia che lo anima, si sforzi di trovare attraverso una comunanza d'intenti attraverso lavori comuni come analisi, ricerche di dati, scambio di informazioni, appoggio di manifestazioni, ~~ad altri~~ <sup>attività</sup> che potrebbe appunto dare luogo ad un più proficuo ed incisivo lavoro di sensibilizzazione dell'opinione pubblica.

Antonio Mauro  
CEP/PM. Torino -